

Intercettati in Carso 47 tra afghani e pachistani

TRIESTE. Quarantasette migranti sono stati rintracciati ieri mattina sul Carso triestino, nei pressi dell'Area di ricerca a Padriciano, dalla Polizia di frontiera. Tra loro anche una dozzina sono minori. Dalle prime verifiche fatte dalle autorità, si tratta di persone arrivate sull'altipiano attraverso l'ormai tristemente nota Rotta balcanica dal Pakistan e dall'Afghanistan.

Subito dopo esser stati fermati, i migranti sono stati trasportati in caserma per le operazioni di identificazione e la foto segnalazione di rito.

L'episodio di ieri va a

inserirsi nell'oramai lungo filone di arrivi che stanno caratterizzando da mesi il territorio che circonda Trieste e che ha vissuto il momento più drammatico nel corso delle ultime festività, quando un giovane algerino, che tentava di raggiungere l'Italia assieme alla moglie, è morto precipitando in un dirupo al confine con la Slovenia, a poca distanza dal centro di San Servolo. sul Carso.

«La Polizia di Frontiera - ha detto il segretario provinciale del Sap, Lorenzo Tamaro - patisce una grave carenza di organico rispetto a quello previsto. Servono uffici

più adatti e automezzi più sicuri e nuovi». Alessio Edoardo, segretario provinciale del sindacato di polizia Fsp, ha parlato di «generale disinteresse per il fenomeno migratorio», mentre Fabrizio Maniago, segretario provinciale del Siulp, ha ricordato che «i colleghi poliziotti stanno dimostrando grande umanità, ma mancano le risorse».—

U.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:11%